

## VERTENZA REGIONALI

### Tremila in piazza «per scongiurare il tentato scippo»

PALERMO. Ieri oltre tremila dipendenti regionali, con in pugno le bandiere dei sindacati, si sono ritrovati davanti a Palazzo dei Normanni, sede del Parlamento siciliano, per protestare contro quello che definiscono «il tentato scippo dei contratti di lavoro, scaduti da otto anni e già rinnovati in tutti i comparti di lavoro pubblico e privato d'Italia». «Insomma, si assiste – dichiarano alcuni lavoratori – al crollo di un mito: quello del dipendente della Regione considerato sempre privilegiato rispetto agli altri». «Ecco qui una

busta paga di mille euro al mese di un dipendente di categoria A – sottolinea Gerlando Mazza dei Cobas-Codir – come si fa ad andare avanti a queste condizioni?» Durante la mattinata, una delegazione degli oltre mille iscritti dei Cobas-Codir presenti in piazza ha incontrato i capigruppo parlamentari, ottenendo l'impegno a non abolire l'Aran Sicilia (Agenzia per la rappresentanza negoziale); proposta, questa, avanzata invece dalle altre sigle sindacali. La protesta di ieri ha visto, infatti, la presenza nella stessa piazza anche di duemila

dipendenti regionali aderenti a Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl, Sadirs, Dirsi, Ugl e Slad «per sollecitare – spiegano le sigle – la risoluzione della vertenza dei dipendenti regionali, a seguito del previsto taglio in finanziaria dei fondi per i rinnovi del quadriennio 2006-2009». Un rinnovo che viene definito «un diritto già acquisito e inalienabile». «E' necessario – aggiungono – dimostrare quanto sia sentita da parte dei regionali la voglia di essere considerati lavoratori come gli altri con uguali diritti».

**ONORIO ABRUZZO**